

Afragola, stazione alta Velocità. Sopralluogo dei due consulenti nominati dalla Procura. Poteva aprire al pubblico solo con un certificato di staticità?

Francesco Celardo - Inviato da Napoli il 4 Luglio, 2017 - 18:51



I due consulenti nominati dal sostituto procuratore della Repubblica Giovanni Corona, sono il prof. Nicola Augenti, noto strutturista di fama internazionale, e docente dell'università Federico II, (la cui professionalità è nota alle cronache per aver fatto chiarezza sull'evento del crollo del palazzo di via Calvanese dove morirono 3 persone), e l'ing. Paolo Graziuso dovranno sciogliere tanti dubbi e perplessità per capire come sia stato possibile aprire una stazione solo con un certificato di idoneità statico. Piccolo fuoriprogramma: " i consulenti sono rimasti chiusi dentro in una parte del cantiere. Questo giornalista è rincorso per aprire la porta e ridare la "libertà" ai controllori. Infine ci si aspetta la consulenza finale che sarà consegnata sul tavolo del pubblico ministero per capire se ci sono delle responsabilità oppure no.

Enigma stazione alta velocità di Afragola: poteva essere aperta con un solo certificato di idoneità statico e senza un collaudo generale? E quello che dovranno scoprire i consulenti inviati dalla Procura di Napoli Nord per sciogliere i tanti nodi sull'intera struttura ferroviaria afragolese inaugurata un mese fa dal presidente del consiglio Paolo Gentiloni, dal Ministro dei Trasporti Graziano del Rio, e dal sindaco di Afragola Domenico Tuccillo, ma che in breve tempo è finita nell'occhio del ciclone per una serie di inadempienze che hanno imbarazzato un po chi è venuto a controllare. Ma andiamo con ordine. Ore 10. A raggiungere il parcheggio soleggiato già a più di trenta gradi, sono stati il prof. Nicola Augenti, noto strutturista e docente dell'università Federico II, (la cui professionalità è nota alle cronache per aver fatto chiarezza sull'evento del crollo del palazzo di via Calvanese dove morirono 3 persone), e l'ing. Paolo Graziuso, entrambi nominati dal sostituto procuratore della Repubblica di Napoli Nord Giovanni Corona, accompagnati dai carabinieri di Afragola, per capire se una struttura gigantesca come la nuova stazione di Porta ritenuta un'opera di interesse strategico nazionale, potesse aprire al pubblico solo ed esclusivamente con un certificato di idoneità statico, ma senza un collaudo in generale di tutti gli impianti, tra cui l'antincendio, l'aria condizionata che doveva regolare il microclima negli ambienti aperti della stazione, le porte di sicurezza (dove il gruppo dei consulenti insieme ai carabinieri casualmente durante i controlli è rimasto chiuso in un cantiere e solo l'intervento di questo giornalista ha ridato la "libertà" ai controllori), l'assenza di sedie, ed infine la chiusura del Bar e l'inibizione del parcheggio. È proprio su quest'ultimo caso, la Metropark, avrebbe deciso di lasciare il parcheggio della stazione coprendo

